

COMUNE DI RAVENNA

*Allegato 3
Scheda Progetto*

AVVISO PUBBLICO

**per l'attivazione di un partenariato con ETS, mediante co-progettazione,
ai sensi dell'art. 55 d. lgs. n. 117/2017, del DM N. 72/2021 e della legge regionale 3/2023
per la definizione condivisa del progetto definitivo e per la realizzazione degli interventi
nell'ambito del progetto ammesso a finanziamento a valere del Bando "DesTEENazione"**

Finanziamento a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 - Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" Regolamento (UE) n. 2021/1060 Regolamento (UE) n. 2021/1057 – Priorità 2 Child Guarantee (FSE+) – Obiettivo specifico k (ESO4.11) "migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata" e Priorità 4 Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica – Obiettivo specifico d.iii (RSO4.3) "promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali" Codice locale Progetto PRG-DesTEENazione-1096-emi_25-DesTEENazione FSE+, Convenzione/Accordo del 07/04/2025

CUP C69I25000300006

CIG B7C7E73548

Premessa

La sperimentazione che il presente avviso intende avviare con la creazione di uno Spazio multifunzionale di esperienza per preadolescenti e adolescenti sul territorio va nella direzione di creare uno strumento di integrazione al servizio del territorio, costituito da un polo di servizi integrati nel quale ragazzi e ragazze saranno accompagnati in percorsi molteplici in grado di facilitare la maturazione e lo sviluppo di competenze personali e sociali utili alla loro crescita individuale in una prospettiva volta a promuovere la loro autonomia, la capacità di agire nei loro contesti di vita, nonché la partecipazione e l'inclusione sociale. Il servizio si rivolge a tutta la comunità di ragazze e ragazzi, dando risposta alla loro necessità di sperimentarsi in esperienze che potranno beneficiare della presenza di adulti accessibili, attenti e capaci di ascolto. Il servizio risponde anche ai bisogni di preadolescenti e adolescenti che esprimono una fragilità, ormai trasversale ai contesti socioeconomici familiari, e che assume da tempo la forma di un sempre più profondo disagio.

L'obiettivo è quello di creare **uno spazio multifunzionale** di esperienza nella forma di un servizio integrato, con una prevalente valenza educativa, che pone al centro la creazione di connessioni tra interventi rivolti a ragazzi e ragazze, in prevalenza minorenni, allo scopo di favorire la loro partecipazione, lo sviluppo delle loro potenzialità, l'inclusione sociale, il contrasto alla dispersione scolastica e la valorizzazione delle competenze affettive e relazionali al fine di prevenire e contrastare forme di disagio minorile sempre più diffuse .

Uno degli obiettivi trasversali dello spazio multifunzionale sarà quello di promuovere esperienze che possano sviluppare le soft skills, prevedendo esperienze che sviluppino la creatività, spirito di iniziativa, spirito di squadra, comunicazione interpersonale efficace, empatia, intelligenza emotiva, gestione e risoluzione dei problemi, gestione positiva e costruttiva del conflitto, capacità di prendere decisioni, il pensiero critico, permettendo ai ragazzi e alle ragazze di potenziare l'interazione efficace e produttiva con sé stessi e con gli altri. È infatti attraverso queste competenze che è possibile educare alla pro-socialità e prevenire, o superare, i rischi di malessere e anche veri e propri sintomi, le competenze di base (l'alfabetizzazione, il lavoro con i numeri, il lavoro di squadra, l'alfabetizzazione informatica e le capacità di comunicazione) diventano anche un utile strumento per frequentare con profitto la scuola e per ridurre povertà educativa e dispersione nonché sono fondamentali per l'entrata nel mondo del lavoro.

Per le finalità e l'ambito di applicazione si rimanda all'Avviso del Ministero del Lavoro e Politiche sociali di cui al link <https://trasparenza.lavoro.gov.it/moduli/downloadFile.php?>

Il territorio comunale di Ravenna copre una superficie di 654,88 kmq e per la sua estensione e vastità si posiziona come secondo Comune più esteso in Italia, dopo Roma. Il comune è suddiviso in 10 aree territoriali ulteriormente suddivise in 61 frazioni. Un dato particolarmente critico è rappresentato dal calo demografico: la popolazione 0 -14 nella Provincia di Ravenna rappresenta il 12,2% della popolazione totale attestandosi sotto la media regionale del 12,9 % a causa dei bassi livelli di natalità degli ultimi anni, di conseguenza nei prossimi anni occorre dare priorità a tutte le scelte, le azioni, i progetti che permetteranno di incrementare il tasso di fecondità, l'occupazione giovanile e femminile e le condizioni di benessere delle giovani generazioni anche rendendo attrattiva la nostra città per nuovi cittadini e cittadine che non solo nascono qui, ma a Ravenna arrivano per studiare, lavorare e creare contesti di vita.

Il Comune di Ravenna lavora da anni sulla prevenzione del disagio giovanile in primis con 5 centri di aggregazione (Quake, Cisim, Valtorto, QB e Agorà) con progetti di aiuto-compiti e libera aggregazione per ragazzi/e dagli 11 ai 17 anni, con l'attività di educativa di strada e altri progetti di prevenzione realizzati in stretta collaborazione con AUSL della Romagna con cui si è realizzato un Tavolo permanente sull'Adolescenza (in particolare lo spazio giovani Mylab).

Il Centro per le Famiglie realizza incontri di gruppi di parola rivolti sia ad adolescenti che genitori. La nuova progettualità è occasione per far confluire, implementandole, le diverse iniziative descritte in un unico luogo (Valtorto) in sinergia con gli altri centri di aggregazione giovanile, creando un Centro integrato di riferimento per la comunità di ragazzi/e con servizi anche di supporto psicologico, oggi non presenti nelle realtà aggregative. È stato inoltre creato il Tavolo Sportelli di Ascolto che vede coinvolti anche psicologi e funzioni strumentali scolastici con l'obiettivo di realizzare un coordinamento e una rete di supporto alle scuole che richiedono sempre più un accesso diretto ai servizi sanitari, mentre i servizi denunciano una troppo elevata richiesta di medicalizzazione dei ragazzi/e fragili. Il nuovo centro è quindi la risposta ottimale per creare un punto integrato di ascolto e accoglienza per quei ragazzi/e che vivono incertezze e fragilità nei loro processi di crescita e che non ricevono sufficienti stimoli e supporti educativi in famiglia ed esprimono un bisogno di supporto sociale e relazionale, ma che non necessitano di cure mediche.

Contenuti del progetto

Il progetto prevede la creazione e la messa a regime di uno spazio multifunzionale di esperienza nella forma di un servizio integrato, con una prevalente valenza socioeducativa, che pone al centro la creazione di connessioni tra interventi rivolti a ragazzi e ragazze in prevalenza minorenni allo

scopo di favorire la loro partecipazione, lo sviluppo delle loro potenzialità, l'integrazione, l'inclusione sociale, il contrasto alla dispersione scolastica e la valorizzazione delle competenze affettive e relazionali.

In considerazione della sua dimensione multifunzionale e rivolgendosi a molteplici target, si prevede l'apertura di tale spazio tutti i giorni con orari di accesso dalla mattina alla sera, dal lunedì al sabato, e apertura domenicale in relazione alla programmazione delle attività, con spazi differenziati in risposta a bisogni diversi. Si tratta di spazi e servizi sia ad accesso libero e non vincolato sia ad accesso condizionato. L'accesso può avvenire in modo individuale, ma anche come piccolo gruppo di adolescenti che iniziano a rapportarsi con il centro per conoscerlo, capire cosa offre e cosa può dare loro.

La presente sperimentazione decorre dalla data di sottoscrizione della convenzione sino al 17/4/2028, fatte salve eventuali integrazioni da parte del Ministero/ADG, con la possibilità, sulla base del monitoraggio e della valutazione degli interventi, di replicare e ampliare il finanziamento negli anni successivi.

Il percorso di co-progettazione è chiamato ad implementare nella definizione condivisa del nuovo modello gestionale del servizio.

Destinatari

Destinatari diretti del Progetto sono:

- adolescenti di età compresa tra 11 e 18 anni, i nuclei familiari degli adolescenti del territorio; ragazzi/e tra i 18 e 21 anni, in coerenza con quanto disposto nel Piano di Azione Nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia che, nell'area del contrasto alla povertà e diritto all'abitare, prevede, tra l'altro nell'azione 4 - Offerta di servizi appropriati a supporto dell'inclusione sociale dei minorenni nelle famiglie in condizione di povertà, il sostegno ai neomaggiorenni in uscita da un percorso di presa in carico a seguito di allontanamento dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria (c.d. care leavers). Destinatari indiretti sono gli operatori e le operatrici del territorio, nonché le istituzioni e i servizi che potranno trovare nella struttura risorse di consulenza e di intervento.

Risorse

L'Amministrazione Comunale mette a disposizione per la realizzazione del progetto:

A) L'immobile denominato Valtorto sito in via Faentina n. 216, località Fornace Zarattini, con arredi e attrezzature come da elenco allegato (Vedi allegato 1 dell'Avviso)

B) Il Coordinatore strategico del progetto

C) Un gruppo di lavoro trasversale nominato con provvedimento del Direttore Generale n. 2487 del 18.04.2025 come integrato con provvedimento del Direttore Generale n. 2690 del 29/4/2025

D) Una convenzione ai sensi dell'art. 15 L. 241/90 con Azienda USL della Romagna per la realizzazione delle linee 4 e 5 di accompagnamento psicologico

E) Le risorse per lo sviluppo delle attività oggetto della co-progettazione, quale importo massimo rimborsabile per la gestione in partnership dei servizi e delle attività, oggetto della co-progettazione per l'intera sua durata rappresentate nella seguente tabella:

MODULO/ATTIVITÀ	FIGURA RICHIESTA	NUMERO RISORSE	ORE DI ATTIVITÀ PER IL PERIODO INIZIALE DI DURATA DELLA CONVENZIONE PER SINGOLA RISORSA	ORE DI ATTIVITÀ COMPLESSIVE PER IL PERIODO INIZIALE DI DURATA DELLA CONVENZIONE	IMPORTO RIMBORSABILE NEL PERIODO INIZIALE DI DURATA DELLA CONVENZIONE
1. COORDINAMENTO DEL PROGETTO					
1.2 COORDINAMENTO TECNICO	COORDINATORE	2	3.900	7.800	€ 225.654,00
1.3 GESTIONE SORVEGLIANZA	OPERATORE	2	3.300	6.600	€ 124.146,00
2. AGGREGAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO SOCIOEDUCATIVO ED EDUCATIVA DI STRADA					
2.1.a ATTIVITÀ AGGREGATIVE E SOCIOEDUCATIVE: ATTIVITÀ DI GIOCO/STUDIO E LABORATORI	EDUCATORE SOCIO PEDAGOGICO, OPERATORE QUALIFICATO CON FUNZIONI SOCIO EDUCATIVE	6	3.600	21.600	€ 522.072,00
2.1.b EDUCATIVE DI	EDUCATORE	4	3.600	14.400	€ 348.048,00

STRADA: ATTIVITÀ DI ASCOLTO, VALORIZZAZIONE COMPETENZE, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PEER EDUCATION	SOCIO PEDAGOGICO, OPERATORE QUALIFICATO CON FUNZIONI SOCIO EDUCATIVE				
2.2 PATTI EDUCATIVI DI COMUNITÀ – GET UP	EDUCATORE SOCIO PEDAGOGICO, OPERATORE QUALIFICATO CON FUNZIONI SOCIO EDUCATIVE	4	2.880	11.520	€ 278.438,40
2.2 BIS SPESE PER PROGETTI GET UP	MATERIALI, BENI DI CONSUMO, RISORSE UMANE, ORGANIZZAZIONE EVENTI (5 PROGETTI ALL'ANNO PER UN VALORE MASSIMO DI EURO 5.000,00 CIASCUNO)				€ 75.000,00
3. AZIONI EDUCATIVE PER LA PREVENZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO					
3.1 ACCOMPAGNAMENTO FORMAZIONE-LAVORO	EDUCATORE SOCIO PEDAGOGICO, OPERATORE QUALIFICATO CON FUNZIONI SOCIO EDUCATIVE	3	3.600	10.800	€ 261.036,00
3.2 FORMAZIONE MESTIERI	PROFESSIONISTI/ ESPERTI NEI DIFFERENTI MESTIERI CON ESPERIENZA ALMENO TRIENNALE NEL PROPRIO SETTORE/MATERIA	6		2.880	€ 216.000,00
3.3 SPESE MATERIALE					€ 30.000,00

6. TIROCINI DI INCLUSIONE					
6.1 ORGANIZZAZIONE E TUTORAGGIO	OPERATORE SOCIALE	1	2.250	2.250	€ 54.382,50
6.2 INDENNITÀ DI TIROCINIO					€ 292.950,00
TOTALE					€ 2.427.726,90

Attività e linee di azione

LINEA 1 COORDINAMENTO DEL PROGETTO

Il progetto sarà sostenuto da una GOVERNANCE garantita dal Comune di Ravenna, attraverso il coordinatore strategico di progetto, un team interno intersettoriale con esperienza e competenza nella facilitazione di processi, ASL, soggetti gestori dei servizi afferenti alle linee di attività. La Governance garantisce la coerenza degli interventi con gli obiettivi del progetto e la lettura dei bisogni del territorio, monitora la programmazione degli interventi e delle attività. Inoltre il tavolo di governance mantiene i rapporti con i due comitati costituiti ai sensi del bando recependone le proposte.

Il percorso di partecipazione giovanile sarà incardinato in un lavoro multi-livello e multi-stakeholder:

che riguarderà sia la co-progettazione, sia la valutazione del processo e dei risultati;

che promuoverà luoghi e momenti stabili di esplorazione, azione, consultazione e co-decisione;

che porterà ad un processo collaborativo intergenerazionale ed inclusivo che verrà incorporato nelle pratiche decisionali, operative e valutative degli enti partner.

L'elemento d'innovazione che la rete coltiverà nel tempo è la partecipazione attiva dei ragazzi, in logica di co-design strategico dei servizi a loro rivolti. Si supererà la logica dell'informazione, della consultazione e del coinvolgimento come esperienza episodica per arrivare, grazie alla sperimentazione progettuale, ad una pratica ordinaria basata su un approccio articolato in cui i TEEN trovano occasione per un'espressione di sé in una definizione ed elaborazione collettiva.

I processi partecipativi saranno modulati tenendo conto delle età, del genere e del profilo individuale, nella prospettiva di promuovere anche l'inclusione delle fasce più svantaggiate di giovani. Il riconoscimento e valorizzazione dei ragazzi/e richiede alcune attenzioni particolari, per curare e accompagnare i percorsi. Innanzitutto, la possibilità effettiva per i ragazzi/e di esprimere le proprie opinioni è strettamente correlata alla capacità e disponibilità dell'adulto di ascoltare in modo attivo.

Le figure di coordinamento previste sono:

Il coordinatore strategico-programmatico, dipendente del Comune di Ravenna, ha un ruolo di program manager per l'insieme del progetto e di project manager per le azioni progettuali non assegnate ai coordinatori tecnici .

Il **coordinatore strategico-programmatico** definisce il piano di lavoro, gli strumenti collaborativi e il piano di monitoraggio dell'intero progetto in stretto raccordo con i Coordinatori tecnici.

Il **coordinatore strategico-programmatico** è responsabile della pianificazione, direzione, avvio, monitoraggio, controllo e chiusura del progetto, nonché della gestione del team: motivare gli individui coinvolti nel progetto per consentire la realizzazione degli obiettivi.

I coordinatori tecnici - espressi dai partner – lavoreranno in sinergia fra di loro e saranno destinati:

- Uno al coordinamento delle attività riferite all'azione "Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada
- Uno al coordinamento delle attività riferite alle azioni "Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico", "Accompagnamento adulti", "Accompagnamento psicologico ragazzi", "Tirocini di inclusione";

si occuperanno di:

1. definizione e gestione dei percorsi di coinvolgimento partenariale che accompagneranno la realizzazione delle iniziative;
2. contributi alle attività di analisi e studio a supporto dei processi decisionali;
3. progettazione di soluzioni tecniche;
4. impostazione delle attività di monitoraggio del Progetto (es. processi di raccolta dati per il popolamento degli indicatori e la raccolta delle informazioni necessari alle attività valutative);
5. coordinamento iniziative di disseminazione e capitalizzazione dei risultati
6. raccordo con gli altri professionisti incaricati nei diversi Gruppi di lavoro tematici per ogni linea di attività;

svolgendo le funzioni di:

- coordinamento organizzativo del personale;
- programmazione, organizzazione e controllo delle attività;
- monitoraggio delle presenze e supporto alla risoluzione di problemi specifici;
- garanzia del raggiungimento degli obiettivi;
- documentazione e promozione delle attività dello spazio;
- gestione territoriale dei patti educativi di comunità.

Si prevede una co-location dei tre coordinatori in modo da favorire la loro capacità di lavorare in gruppo. Il coordinatore strategico dovrà gestire le comunicazioni con i membri del team in modo

strutturato e continuativo; fissando gli obiettivi di ciascuno e i piani di lavoro, in modo da determinare un clima complessivo di certezza organizzativa; valutando periodicamente ed insieme con il team l'efficacia delle modalità e degli stili di comunicazione adottati, gli stati di avanzamento del progetto, i rischi, le criticità.

Sono previsti due comitati a livello strategico e programmatico:

- Il comitato di consultazione e pilotaggio dei beneficiari (CCP)

- Il comitato di gestione paritetico (CGP)

Il primo rappresenta il luogo stabile di consultazione e co-decisione e sarà costituito dai rappresentanti dei vari gruppi di ragazze e di ragazzi che partecipano alle attività del Centro ed esprimerà 3 componenti per il CGP. Il Centro, infatti, nella progettazione delle attività, nella loro comunicazione, nel monitoraggio e nella valutazione assume l'ascolto di ragazzi/e e la cultura della loro partecipazione, quale "elemento intrinseco di tutti i processi decisionali nelle questioni che li riguardano". Il CCP si riunirà almeno una volta ogni trimestre.

Il CGP è composto dai rappresentanti dell'equipe socioeducativa e dell'amministrazione comunale oltre che da tre rappresentanti del CCP; il CGP si occuperà di favorire la circolarità e sistematicità dell'informazione e offre l'opportunità di una progettazione condivisa, inoltre contribuisce al buon funzionamento del servizio riunendosi almeno con cadenza trimestrale.

Il contributo previsto dal soggetto pubblico riguarda la presenza di 2 (due) coordinatori tecnici per un impegno di 3.900 ore per ciascuno nell'arco del primo periodo di durata della convenzione (da coordinare con dati riportati nella precedente tabella) e di 2 (due) addetti alla sorveglianza per un impegno di ore 3.300 per ciascuno nell'arco del primo periodo di durata della convenzione (da coordinare con dati riportati nella precedente tabella).

LINEA 2 AGGREGAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO SOCIOEDUCATIVO ED EDUCATIVA DI STRADA

Oggetto della presente linea sono una serie di interventi che intendono avvicinare e sostenere, con azioni di natura educativa, preadolescenti e adolescenti che vivono incertezze e fragilità nei loro processi di crescita, con riferimento in particolare alle aree comportamentali o alla sfera relazionale e che non ricevono sufficienti stimoli e supporti educativi nella loro famiglia o che non riescono a soddisfare le loro esigenze di integrazione nell'esperienza scolastica. La presente Linea è costituita da due tipologie di interventi

ATTIVITA' AGGREGATIVE

Attività aggregative e socioeducative, da realizzarsi all'interno dello spazio multifunzionale di

esperienza in orario extrascolastico e dedicate agli adolescenti che frequentano le scuole secondarie di primo e secondo grado. È necessaria una costante promozione delle attività del centro mediante l'organizzazione di attività di sensibilizzazione e di informazione anche attraverso l'organizzazione di almeno due eventi informativi pubblici l'anno. Nello specifico, ai ragazzi e alle ragazze è offerta la possibilità di frequentare, anche quotidianamente, un servizio che si svolge nelle ore diurne, anche a seguito della conclusione dell'attività scolastiche. Le attività dovrebbero essere articolate in:

- esperienza dello spazio studio;
- esperienza del gioco libero e del gioco strutturato;
- esperienza di laboratori e delle attività di partecipazione e di apprendimento informale.

Gli obiettivi da raggiungere sono quelli di:

- sostenere e promuovere le capacità di auto-organizzazione, autonomia e assunzione di responsabilità degli adolescenti, individuando modalità innovative e trasformative di coinvolgimento attraverso proposte esperienziali che promuovano protagonismo e partecipazione;
- costruire contesti e interventi che facilitino il riconoscimento da parte dei ragazzi delle proprie passioni, dei propri talenti e delle risorse personali di ciascuno e che consentano – a partire da queste – di sviluppare competenze e conoscenze spendibili nella propria vita;
- creare occasioni di incontro, a libero accesso, che diventino punto di riferimento e di ritrovo dove i ragazzi trascorrono il tempo libero in maniera stimolante, con uno spazio che possa essere utilizzato in maniera autonoma e in parte autogestito e personalizzato rappresenta un aspetto centrale, in quanto conferisce appartenenza e identità al gruppo e permette di vivere una esperienza significativa nella transizione verso il mondo al di fuori della propria famiglia. Con riferimento a tale linea di attività il beneficiario dovrà garantire un coinvolgimento medio giornaliero di circa 48 ragazzi e ragazze (media calcolata su base semestrale), salvo scostamenti nella misura massima del 20%.

Il modello professionale utilizzato deve essere orientato a favorire ed incentivare la partecipazione dei destinatari nella scelta dei percorsi da attivare, prevedendo inoltre il loro coinvolgimento nelle verifiche sistematiche dei risultati raggiunti.

La proposta progettuale dovrà dunque tenere conto di tale organizzazione dei servizi al fine di promuovere una presa in carico in grado di esprimere:

- una forte flessibilità e adattabilità alle diverse condizioni della persona e ai cambiamenti dei bisogni del singolo nel tempo;

- un'elevata tempestività di risposta alle dinamiche delle condizioni della persona e delle rispettive famiglie;
- l'assunzione di corresponsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti nei percorsi proposti
- Le attività saranno rivolte alla totalità degli adolescenti con una particolare attenzione a coloro che vivono incertezze e fragilità nei loro processi di crescita e all'accessibilità e inclusività di ragazzi con disabilità.
- Le azioni realizzate saranno capaci di incontrare singoli preadolescenti e adolescenti, nonché gruppi di adolescenti, e costruire con loro dei percorsi e progetti orientati alla loro crescita, allo sviluppo di una serie di competenze e capacità essenziali, a scoprire e riconoscere i propri talenti e sperimentare occasioni di potenziamento.
- Le attività verranno programmate e progettate con il coinvolgimento e la partecipazione degli adolescenti stessi o gruppi di essi al fine di maturare il desiderio di essere e divenire soggetti attivi. In tale ottica è importante la cura e la facilitazione da parte degli educatori dei processi partecipativi che devono essere gradualità e autentici.

Obiettivo dell'attività è di realizzare interventi che sono alla base di un progetto educativo/formativo che accompagna la persona in un percorso evolutivo volto ad accrescere negli adolescenti il senso di autoefficacia e di appartenenza alla comunità attraverso attività esperienziali che promuovano l'autonomia, l'autorganizzazione e la responsabilità; che li rendano visibili, riconosciuti come portatori di una conoscenza autorevole al mondo adulto ed istituzionale e li coinvolga nei processi decisionali.

Le attività oggetto di co-progettazione si sostanziano in attività aggregative e socio-educative che

- propongono, con pari livello di dignità e valore educativo, sociale e culturale, differenti proposte rivolte al singolo adolescente, a gruppi di ragazzi e ragazze che si costituiscono, a gruppi già esistenti che iniziano a frequentare lo Spazio, Sarà cura degli operatori predisporre dei Progetti educativi di gruppo (PEG);
- sono capaci di riconoscere e accogliere le differenze, anche nei diversi e personali percorsi di crescita: non esiste un unico modo di crescere. Età, generi, provenienze geografiche e culturali, disabilità, appartenenze sociali sono aspetti che possono diventare risorse per i processi educativi;
- attivano un approccio metodologico molto aperto e flessibile, che rinforzi la capacità degli operatori di pensare e realizzare diversificate esperienze di incontro e dialogo;
- creano occasioni di incontro, a libero accesso, facendo in modo che Lo Spazio diventa punto di riferimento e di ritrovo dove i ragazzi trascorrono il tempo libero in maniera stimolante, dove possa-

no essere strutturate attività di studio; gioco libero e strutturato, laboratori, attività di partecipazione e di apprendimento informale, ma possa essere utilizzato anche in maniera autonoma e in parte autogestito e personalizzato.

Il contributo previsto dal soggetto pubblico riguarda la presenza di 6 educatori socio-pedagogici o operatori qualificati con funzioni socio educative per un impegno di 3.600 ore ciascuno nell'arco del primo periodo di durata della convenzione (da coordinare con dati riportati nella precedente tabella).

EDUCATIVA DI STRADA

Intervento che avvicina ragazzi e ragazze nel modo più informale possibile. L'azione pedagogica è tesa ad intraprendere percorsi educativi da rivolgere ai gruppi di ragazzi che si aggregano spontaneamente nei luoghi informali e che non sarebbero, altrimenti, disponibili a lasciarsi coinvolgere in contesti strutturati. In questo ambito, gli interventi educativi possono essere articolati sia con un lavoro esterno al setting del servizio, mediante il quale gli educatori escono in strada con l'intento di promuovere la trasformazione dello spazio di aggregazione in luogo di relazione, sia con un lavoro di costruzione di connessioni tra i ragazzi che lo frequentano e i luoghi informali, in modo da creare opportunità di incontro, di scambio, di dialogo, di partecipazione, di apprendimento e quindi promuovere la costruzione di legami di comunità. L'intento è quello di entrare in contatto per ascoltarli, comprendere la natura e le dinamiche interne dei gruppi, con lo scopo di coinvolgerli in azioni di valorizzazione delle loro competenze e di processi di riqualificazione urbana e di attivazione di processi di protagonismo giovanile (organizzazione di eventi e feste musicali e artistici, coinvolgimento in progetti di prevenzione e di peer education, attivazione di iniziative sportive e pre-sportive, ecc.). Al soggetto partner è dunque richiesto di:

- avvicinare i preadolescenti e gli adolescenti nei luoghi naturali di aggregazione presenti nel Comune di Ravenna, creando rapporti di fiducia con i gruppi sospendendo i giudizi e facilitando processi di crescita;
- dare ascolto e fornire risposte ai bisogni di gruppo ma anche ai bisogni individuali e potenziando l'analisi multifattoriale del disagio, al fine di poter intercettare e supportare coloro che possono vivere situazioni di vulnerabilità non conosciute;
- orientare verso i servizi del territorio e allo spazio DesTEENazione;

- promuovere processi partecipativi condivisi e co-costruiti attraverso esperienze, attività e progettualità di rigenerazione urbana e di benessere che siano fortemente desiderati dai ragazzi e dalle ragazze;
- promuovere processi di riqualificazione relazionale volti alla ritessitura dei legami fra il mondo adulto, i ragazzi e le ragazze, la comunità e le istituzioni attraverso la facilitazione di processi di coinvolgimento, dialogo e confronto fra i soggetti che abitano il territorio;
- ripopolare la strada rendendola più vivibile. Favorire modalità che rendano gli spazi urbani luoghi di benessere, socialità e inclusione e che configurino piazze, strade, giardini e luoghi di ritrovo come beni comuni, a uso di tutta la comunità locale;
- prevenire forme di comportamenti devianti e a rischio, promuovere azioni di prevenzione, di accompagnamento a stili di vita e relazionali adeguati e sviluppare percorsi educativi positivi.

Si prevede che durante l'anno sia svolta in modo costante l'attività di mappatura e copertura del territorio per l'individuazione dei gruppi informali di giovani target, con la compresenza di almeno due operatori per ogni uscita; almeno tre uscite settimanali per coppia di operatori per territorio di riferimento, con contestuale organizzazione di attività straordinarie e laboratori in strada o al chiuso sulla base delle valutazioni che l'equipe educativa realizzerà per il territorio di riferimento.

Il contributo previsto dal soggetto pubblico riguarda la presenza di 4 educatori socio-pedagogici o operatori qualificati con funzioni socio educative per un impegno di 3.600 ore ciascuno nell'arco del primo periodo di durata della convenzione (da coordinare con dati riportati nella precedente tabella).

PATTI EDUCATIVI DI COMUNITÀ - GET UP

Nell'ambito di questa linea il soggetto attuatore dovrà pervenire alla stesura del Patto Educativo Territoriale e alla sua gestione in continuità con quanto attuato dal progetto Get up e secondo le caratteristiche descritte nel Piano sociale nazionale 2021/2023 mediante la sperimentazione di nuove di forme di partecipazione, socializzazione e aggregazione dei ragazzi per gestire gli interventi con il protagonismo, individuale e collettivo, orientato alla comunicazione, alla ricerca, alla espressione, alla creatività. Il Patto educativo Territoriale, abbracciando una prospettiva culturale di riconciliazione fra scuola e territorio, si pone l'obiettivo di affrontare i bisogni della comunità a partire dalla valorizzazione delle risorse che essa mette a disposizione. Le funzioni principali del Patto sono quelle di promuovere azioni di contrasto alla povertà educativa del territorio:

- intervenendo sulle situazioni di disagio e iniquità (recupero degli apprendimenti, attività extrascolastiche),
- sostenendo la crescita culturale della comunità educante mediante azioni di contrasto all'abbandono scolastico che agiscano sulle principali motivazioni di tale abbandono: la frequenza passiva, l'insuccesso scolastico, i disagi in adolescenza e lo scarso coinvolgimento della comunità educante nella vita scolastica;
- aprendo gli spazi della scuola alla comunità educante in orario curricolare ed extracurricolare, costruendo una continuità tra edifici scolastici e le loro pertinenze e gli spazi esterni della città che possono rappresentare ambienti didattici decentrati (teatri, biblioteche, archivi, musei, cinema, parchi) e accrescendo la professionalità docente, coinvolgendo gli esperti della comunità educante in ottica di interprofessionalità e coinvolgimento nella progettazione dell'offerta formativa tramite la collaborazione con soggetti esperti del territorio;
- cura dell'organizzazione degli organismi partecipativi dei beneficiari.

Per quanto riguarda Get up, in coerenza con il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali “scheda di intervento 2.7.5 Promozione rapporti scuola territorio - Get Up”, le attività previste devono porre al centro gli adolescenti e sono finalizzate a sviluppare la partecipazione attiva dei ragazzi, il protagonismo, la promozione della loro autonomia, l'utilità sociale e civile del loro agire. Gli obiettivi sono:

- sostenere e promuovere le capacità di auto-organizzazione, autonomia e assunzione di responsabilità da parte degli adolescenti;
- accompagnare le ragazze e i ragazzi affinché possano sviluppare maggior conoscenze e competenze chiave, ricomprese fra le competenze del XXI secolo, che possano avere un impatto positivo sull'empowerment personale, sulla transizione scuola-lavoro e sulla cittadinanza attiva, quindi riconosciute e spendibili nella propria vita formativa e lavorativa, soprattutto nell'ottica di favorire una maggior consapevolezza delle proprie possibilità che consenta loro di avere un approccio proattivo verso il proprio futuro formativo e professionale;
- valorizzare il contesto scolastico e i centri aggregativi extrascolastici come luoghi ideativi di progetti che mirino a coinvolgere i territori e il tessuto locale in una prospettiva di utilità sociale e di rafforzamento del legame di cittadinanza.

L'individuazione di modalità innovative di coinvolgimento fra scuola e territorio è, infatti, una delle sfide del progetto. I contesti di sviluppo delle attività sono le Scuole secondarie di secondo grado gli enti di formazione professionale dedicati ai percorsi del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e in alcuni casi centri aggregativi territoriali. Le due forme di attività che meglio di altre riescono a dare forma ai principi culturali e agli obiettivi della

sperimentazione si ritiene possano essere, ma non in modo esclusivo, le associazioni cooperative scolastiche (ACS) e il service learning. Per quanto riguarda le ACS, questa è un'organizzazione del tutto simile a una "normale" cooperativa e rappresenta un modo di organizzare l'attività didattica all'interno di una o più classi della scuola primaria e secondaria di primo grado. È, dunque, un luogo di sperimentazione di forme di democrazia, autogestione, collaborazione e solidarietà. Il Service Learning (SL) è, invece, una metodologia di insegnamento che combina lo studio, che avviene all'interno della scuola, con l'impegno in favore della comunità locale. Affinché si possa parlare effettivamente di SL occorre che questo legame non sia casuale o sporadico, ma che lo studio sia effettivamente finalizzato a dare un contributo alla soluzione di un problema reale della comunità locale. L'offerta progettuale potrà prevedere forme di coinvolgimento di associazioni di volontariato sulla base della mappatura dei bisogni espressi dai ragazzi delle scuole aderenti. I gruppi di ragazzi dovranno essere composti da:

- per le scuole, un minimo di 20 ad un massimo di 50 ragazzi e ragazze per gruppo;
- per i gruppi territoriali, un minimo di 15 ad un massimo di 30 ragazzi e ragazze per gruppo.

La sperimentazione sarà considerata sostenibile se nel corso del progetto si manterrà almeno il 50% del gruppo iniziale. Nei mesi di attuazione sarà possibile prevedere il coinvolgimento di altri ragazzi e ragazze, tuttavia, come detto in precedenza, il turnover non potrà superare il 50% del gruppo originario. È importante che i ragazzi siano informati direttamente della possibilità di proporre e partecipare ai progetti locali (ad esempio tramite affissione di avvisi a scuola) in modo da limitare, in questa fase, la mediazione istituzionale (Comuni, scuola ecc.) e favorendo fin da subito un loro coinvolgimento diretto. Le ragazze e i ragazzi si sperimenteranno nella gestione autonoma di questa forma organizzativa e nelle attività sul campo, anche con il sostegno di docenti formati a svolgere un ruolo di tutoraggio, dei rappresentanti delle amministrazioni locali, di facilitatori di processi e di rappresentanti delle organizzazioni locali in grado di offrire consulenza alle esperienze (in particolare, per quanto riguarda le cooperative scolastiche, tra gli altri, associazioni economiche di settore; nel caso del - Service learning i locali centri di servizio per il volontariato, ad esempio).

In sintesi, i progetti Get up dovranno garantire che:

- le attività siano realizzate all'interno di un forte legame di collaborazione tra la scuola e il territorio, con l'obiettivo di promuovere i diritti, l'inclusione sociale e contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico;
- sperimentare nuove modalità di interazione tra adulti e adolescenti. Questo significa lasciare loro autonomia decisionale sulle modalità attuative del progetto e sul tipo di progetto da condurre;

- l'intero approccio metodologico richiede un cambiamento di prospettiva: agli adolescenti è richiesto impegno e responsabilità; agli adulti e alle istituzioni si chiede, di mettersi a fianco dei ragazzi e delle ragazze, e al servizio di questa sfida, per promuoverla, riconoscerla, renderla possibile, valorizzandone gli esiti e facendone strumento di ripensamento.

Dovranno essere realizzati massimo n. 5 progetti l'anno, per un valore complessivo massimo di 5.000 euro ciascuno. Tale cifra, gestita e rendicontata dal soggetto proponente, comprende le spese organizzative e amministrative, l'acquisizione di materiali e beni, la promozione delle attività, l'organizzazione di eventi, ecc., nonché le spese per le risorse umane da coinvolgere a sostegno dei progetti locali. Gli adulti coinvolti in questa attività progettuale dovranno rispettare l'autonomia progettuale degli adolescenti, proponendosi come figure di supporto in grado di favorire la realizzazione dell'idea progettuale anche attraverso una funzione di ponte verso altre istituzioni locali.

Il contributo previsto dal soggetto pubblico riguarda la presenza di 4 educatori socio-pedagogici o operatori qualificati con funzioni socio educative per un impegno di 2.880 ore ciascuno nell'arco del primo periodo di durata della convenzione.

LINEA 3 AZIONI EDUCATIVE PER LA PREVENZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO

La presente Linea è costituita da azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico e attivazione di misure per il rientro nel percorso formativo rivolte ad adolescenti di età compresa tra i 16 e i 19 anni, che per ragioni diverse non stanno compiendo un percorso formativo tradizionale e appaiono a rischio disadattamento sociale in quanto non dispongono del bagaglio culturale e della motivazione sufficiente per un inserimento lavorativo e sociale sufficientemente tempestivo. Queste azioni si propongono di intervenire per supportare gli adolescenti che vivono ed esprimono difficoltà scolastiche di livello nettamente più elevato e che sono sul limite della dispersione scolastica. Sono esperienze realizzate in connessione con gli istituti scolastici con i quali va costruito un piano personalizzato e l'individuazione di obiettivi realistici nel tempo a disposizione, con i servizi sociali per lo sviluppo di un processo di cura che include l'attività di supporto scolastico in un quadro progettuale più ampio, con le famiglie se possibile (e se e quanto presenti) per condividere con loro il progetto di intervento. Il lavoro è svolto in collaborazione tra docenti delle scuole, dei centri di formazione professionale e dei Centri per l'istruzione degli adulti (CPIA), data anche l'età dei destinatari, e educatori socio pedagogici. L'attività prevede la partecipazione di esperti in differenti mestieri che possano svolgere attività formative, anche con il rilascio di un attestato di partecipazione, che possano essere finalizzate alla sperimentazione di un modello che, sulla base dell'elaborazione di progetti individualizzati, sia teso a favorire l'orientamento di ciascun ragazzo/a rispondendo alle sue potenzialità. Le attività per la prevenzione dell'abbandono scolastico

attivano percorsi che mirano ad avviare processi di empowerment per aumentare il livello dell'acquisizione delle soft skills, quindi di competenze cognitive, sociali ed emotive, ma anche delle competenze professionali; devono quindi essere tese a permettere ai giovani di affrontare il mondo della scuola e del futuro lavoro con un accresciuto senso di autostima e autoefficacia. Con riferimento a tale linea di attività, si prevede un coinvolgimento indicativo di 40 ragazzi e ragazzi ogni anno in progetti individualizzati. In stretta sinergia con tale attività, è prevista la possibilità per i ragazzi di accedere a dei tirocini per l'acquisizione e la certificazione di specifiche competenze (vedi linea 6).

Obiettivi di questa linea di attività

- Promuovere la comprensione della situazione personale, delle potenzialità e dei talenti da parte di ogni adolescente, per pianificare insieme a lui progetti educativi individualizzati, realistici e motivanti, **riducendo il rischio di scelte scolastiche, formative e lavorative poco consapevoli.**
- Favorire il coinvolgimento e la collaborazione dei vari attori costituenti la comunità educante intorno al ragazzo o alla ragazza, **in una visione integrata ed ecosistemica dell'approccio educativo.**
- Rafforzare la motivazione, l'autostima e il senso di autoefficacia degli adolescenti coinvolti.
- Promuovere l'acquisizione e lo sviluppo di **competenze cognitive, sociali, emotive e tecnico-professionali** nei giovani coinvolti.
- Rafforzare il **senso di appartenenza all'esperienza scolastica**, sentimento fondamentale per contrastare il rischio di isolamento e disaffezione.
- Favorire l'**orientamento professionale** dei ragazzi attraverso percorsi personalizzati, sviluppati in collaborazione con scuole, famiglie e servizi sociali.
- Offrire l'opportunità di **esplorare percorsi formativi e lavorativi** attraverso la formazione in alcuni mestieri.
- Costruire alleanze, tramite il **rafforzamento della collaborazione con esperti di mestiere, formatori e altri attori del territorio**, per offrire ai ragazzi esperienze formative di qualità.

La linea di attività si compone di:

ACCOMPAGNAMENTO FORMAZIONE-LAVORO

Coinvolge **3 educatori socio-pedagogici o operatori qualificati con funzioni socio-educative** che svolgeranno:

- supporto ed accompagnamento educativo,
- formazione e certificazione delle competenze,

- organizzazione della formazione mestieri.

per un **un impegno di 3.600 ore ciascuno nell'arco del primo periodo di durata della convenzione.**

FORMAZIONE MESTIERI

Coinvolge **professionisti ed esperti in differenti mestieri** con almeno **tre anni di esperienza**, che guideranno i giovani in attività pratiche per:

- sviluppare competenze tecniche specifiche,
- orientarli ad alcune professioni,
- rilasciare attestati di partecipazione.

Prevede un monte ore **nell'arco del primo periodo di durata della convenzione** di **2.880 ore**, distribuito tra le risorse coinvolte.

Il numero e le professionalità delle risorse coinvolte dipenderanno dai **progetti individualizzati** dei ragazzi e delle ragazze. A livello progettuale ne sono stati ipotizzati 6.

Tale esperienza è alla base del processo evolutivo verso il lavoro dove il programma individuale porta ad osservare la persona in una situazione di concretezza, allo sviluppo delle competenze di base, alla valutazione dei risultati raggiunti, in particolare per quello che riguarda l'adattamento lavorativo e la socializzazione.

LINEA 6 TIROCINI DI INCLUSIONE

Nell'ambito di tale linea è prevista l'attivazione, nel rispetto della normativa nazionale e regionale, di tirocini di orientamento, formazione e/inserimento/reinserimento, finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia di ragazzi e ragazze in carico dai servizi sociali professionali. All'interno del percorso formativo di ogni adolescente, della durata massima di 8 mesi, andranno inoltre previste attività di tutoraggio, finalizzate a sostenere, orientare e accompagnare in tutte le fasi del progetto individuale. Al termine dell'intero percorso dovrà essere rilasciata, per ogni ragazzo partecipante, una certificazione delle competenze acquisite da enti autorizzati/accreditati dalla Regione. La metodologia adottata corrisponde a un dispositivo di intervento personalizzato e flessibile che sia in grado di:

- progettare percorsi formativi individualizzati differenziando gli obiettivi;
 - programmare uscite dal progetto in qualunque momento dell'anno in base al raggiungimento degli obiettivi formativi;
- individualizzare metodiche formative ed educative secondo le esigenze di ciascun individuo.

Nell'ambito di tale Linea è prevista una preliminare attività di supporto, organizzazione e tutoraggio realizzata da operatori in possesso di adeguate capacità ed esperienze professionali. Tale attività consiste principalmente in:

- a) collaborazione alla stesura del progetto formativo del tirocinio, d'intesa con l'azienda/soggetto ospitante, individuando gli obiettivi e le competenze da acquisire. L'attività è volta a favorire l'inserimento del tirocinante, coordinandone l'attività e fornendogli indicazioni tecnicooperative, costituendone inoltre il punto di riferimento per le esigenze di carattere organizzativo o altre evenienze che si possono verificare durante il tirocinio;
- b) coordinamento dell'organizzazione e programmazione del percorso di tirocinio, promuovendo l'acquisizione delle competenze secondo le previsioni del progetto formativo e relazionandosi con i vari soggetti dell'organizzazione del soggetto ospitante il tirocinio;
- c) monitoraggio dell'andamento del tirocinio, anche attraverso periodici incontri con il tirocinante, a garanzia del rispetto di quanto previsto nel progetto e con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione sia del soggetto ospitante, sia del tirocinante.

Nell'ambito di tale attività l'operatore dovrà definire le condizioni organizzative e didattiche favorevoli all'apprendimento, per garantire il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso formativo del tirocinante attraverso modalità di verifica in itinere e a conclusione dell'intero processo, nonché per garantire il processo di attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite dal tirocinante. Per tutta la durata del percorso dovrà, inoltre, conservare e aggiornare tutta la documentazione relativa al tirocinio, con particolare riferimento al registro delle presenze e al diario delle attività formative;

d) acquisizione di elementi in merito all'esperienza svolta dal tirocinante e agli esiti della stessa, con particolare riferimento a un'eventuale prosecuzione del rapporto con il soggetto ospitante. Di seguito, si riportano i massimali di costo previsti.

Il contributo previsto dal soggetto pubblico riguarda la presenza di un operatore sociale per un impegno di 2.250 ore nell'arco del primo periodo di durata della convenzione .

Sono stati ipotizzati 25 tirocini annui della durata di otto mesi per 75 tirocini **nell'arco del primo periodo di durata della convenzione**. A tale ipotesi fa riferimento il contributo previsto dal soggetto pubblico in relazione alle indennità di tirocinio.

Ruolo dell'operatore del Centro

► È necessario attivare **interventi educativi sistemici su misura**.

L'**operatore del Centro** che accompagna il giovane funge da:

- **tutor di riferimento lungo l'intero percorso,**
- collaborando attivamente con l'équipe del Centro multifunzionale,

- integrando l'intervento con **obiettivi e azioni mirate**,

che siano:

- **co-costruite con il ragazzo e con l'ente ospitante,**
- rispondenti ai **bisogni individuati nella fase iniziale di conoscenza**
- e a quelli **manifestatisi successivamente.**